

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestrale L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 241.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Martedì 22 Ottobre 1901

## Per i nuovi abbonamenti

Desiderosi di corrispondere al pieno favore che presso i numerosi suoi lettori gode il *Crociato*, apriamo l'abbonamento per l'anno 1902 con una facilitazione. Il prezzo di questo abbonamento dal 1 novembre p. v. al 31 dicembre 1902 sarà di lire 16.

L'Amministrazione.

## Due importanti convegni A VERONA

Sabato, 19 corr. convocato dal II Gruppo dell'Opera dei Congressi, si tenne in Verona, nella sede della Banca Cattolica di quella città, il III Congresso delle Banche cattoliche d'Italia, sotto la presidenza del sig. Conte S. Medolago Albani e del Comm. N. Rezzara.

Erano rappresentate le Banche cattoliche di Venezia, Udine, Portogruaro, Este, Bassano, Padova, Vicenza (n. 2) e Verona, del Veneto.

Quelle di Brescia, Tavernole, Vobarno, Mantova, Bergamo, Milano, Monza, Pavia, della Lombardia.

Quelle di Alessandria, Asti e Cuneo, del Piemonte.

Quelle di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Guastalla, dell'Emilia.

Quelle di Bologna e di Ferrara delle Romagne.

Quelle di Ancona, Fano, Fermo, Tolentino, Camerino, Urbino, Fabriano, Macerata, S. Severino e di San Benedetto del Tronto delle Marche.

Quella di Pescaia in Toscana.

Quella di Perugia nell'Umbria.

Quella di Albano nel Lazio.

Quella di Girgenti nella Sicilia.

Quella di Trento nel Trentino.

Le Banche cattoliche rappresentate erano, dunque, 42.

L'adunanza, aperta alle ore 13, si chiuse alle ore 18. Vennero trattati, fra altri, due argomenti della più alta importanza: a) Sul modo migliore d'assicurare un trattamento di pensione agli impiegati delle Banche cattoliche; b) Sul modo di agevolare ancor più lo scambio dei servizi fra le Banche stesse.

Sul primo argomento, fu distribuita una succinta, elaborata relazione a stampa, nella quale erano tracciati tre sistemi già stati adottati da alcuni Istituti di credito. Larga, interessantissima si svolse la discussione, che finì con l'approvazione unanime di un ordine del giorno col quale venne incaricato il II Gruppo di affidare ad una speciale Commissione l'incarico di studiare un progetto concreto, tenuto conto anche delle proposte migliori che potessero essere fatte da solide Società d'assicurazione.

Sul secondo argomento, circa lo scambio dei servizi, vennero prese cinque praticissime deliberazioni, per la esecuzione delle quali fu dato incarico al secondo Gruppo di predisporre apposito regolamento, aggregandosi anche altre persone.

La Banca cattolica veronese, che aveva data cortese e generosa ospitalità ai confratelli d'Italia, offerse loro, la sera, un pranzo squisito all'Albergo dell'Accademia, protrondendo così il convegno utilissimo per alcune ore ancora.

L'altro ieri poi, domenica, dalle ore 9 alle 12, nella stessa sede della Banca cattolica veronese si tenne la prima adunanza delle Unioni cattoliche agricole dell'alta Italia. — Quattordici erano quelle rappresentate da appositi delegati e cioè la Veneta (Treviso), la Lombarda (Treviglio), quelle di Rovigo, Faenza, Parma, Bergamo, Vicenza, Bologna, Asti, Guastalla, Brescia, Torino, Alba e Verona.

Scopo precipuo dell'adunanza era quello di un'intesa per facilitare gli acquisti collettivi necessari alle singole Unioni.

Dopo seria discussione, si riconobbe necessaria la costituzione della Federazione delle Unioni cattoliche agricole; fu incaricato il II Gruppo di preparare analogo Statuto e di comunicarlo non più tardi del 31 Gennaio p. v. affinché la Federazione possa funzionare regolarmente e legalmente nella p. v. primavera.

I due convegni di Verona valsero a

## Cose di Corte e di Governo

### Elargizione regale.

Mantova, 21. — Re Vittorio Emanuele ha inviato al presidente della Congregazione di Carità di Castiglione della Stiviere, dott. Maifreni, la cospicua somma di L. cinquecento destinata per l'erigenda Casa di Ricovero.

### Torna a Roma.

Brescia, 21. — Stamane l'onor. Zanardelli è partito da Gardone recandosi alla villa Cogazzo, onde visitare il Cotonificio Milini, quindi proseguì per Larena, visitandovi lo stabilimento siderurgico Ghisenti. Ritornò a Brescia alle ore 13.

Stasera, alle 18, Zanardelli partì per Roma.

### Quei dalmati...

Roma, 21. — Il comitato dei dalmati comunica una lunga dichiarazione affermando la solidarietà dei suoi membri, il cui obiettivo è di riacquistare gli antichi privilegi e l'autonomia dell'Istituto di San Girolamo, o di tutto sacrificare.

La dichiarazione soggiunge che non transazioni, non diplomatiche influenze e seducenti promesse faranno piegare la fronte ad un popolo libero e generoso che vuol trionfare in nome della sua storia e del suo diritto.

La dichiarazione respinge il protettorato austriaco, che mai esistette e conclude formulando il voto che il Governo italiano vorrà riparare con lealtà e giustizia agli effetti di un accordo contrario agli antichi statuti di San Girolamo, in guisa che il diritto dei dalmati resti interamente garantito e rispettato e da una parte e dall'altra dell'Adriatico rifioriscano la pace e la fiducia.

Parce eis, Domine, quia Dalmati sumus!  
n. d. r.

### Commercianti che saranno indennizzati.

Roma, 21. Stamane i ministri Giolitti e di Broglio ebbero una lunga conferenza, nella quale stabilirono di accordare, in equa misura, un'indennità ai commercianti napoletani danneggiati dal sequestro e la disinfezione delle merci depositate al Punto Franco.

### Governo greco e industria italiana.

Roma, 21. — In seguito a trattative condotte dai ministri Prinetti e Morin, il Governo greco si è deciso di affidare la costruzione di alcuni incrociatori e torpediniere all'industria italiana. Il lavoro sarà ripartito fra i diversi cantieri. Pel pagamento, il Governo greco offre speciali garanzie.

## Note e commenti

### Il terzo comandamento di Dio.

I nostri lettori avranno certamente più d'una volta meditato sulla stretta connessione che passa tra la legge divina e il benessere dell'uomo. E avranno ancora constatato che il distruggere quella legge torna lo stesso che distruggere questo benessere.

Iddio nell'impartire i suoi comandamenti non volle tanto dimostrare la sua padronanza assoluta sull'uomo quanto rivelargli una norma, una linea di condotta che gli avrebbe procurato, tra i mali che affliggono l'umanità, il massimo benessere individuale e sociale.

Di questa legge fa parte l'articolo che ci comanda « la santificazione delle feste ». Il quale tra gli ebrei veniva osservato con scrupolosa puntualità, tanto che nel loro codice era comminata la pena di morte contro i trasgressori.

I cristiani non furono meno osservanti di questo articolo e anche al presente, tra i buoni popoli, vediamo sentita con una specie di ribrezzo la profanazione della festa col lavoro.

Ma venne il soffio letale del liberalismo sui primordi del secolo passato a disseccare nel cuore dei credenti questo profondo rispetto per la festa e, fatta una strana confusione tra diritti e doveri, si proclamò essere anche il lavoro un diritto naturale, che non può quindi da nessuna legge violarsi. E così nel 1848 la Francia abolì la legge sul riposo festivo e gli altri Stati fecero a gara nel radiare dai loro codici l'articolo desunto dal decalogo e che per loro poteva di medievale e di sacristia.

E qui devesi notare, che la guerra contro il riposo festivo veniva fatta dal liberalismo settario per soffocare nell'individuo il sentimento religioso. Giacchè quando le officine avrebbero lavorato, quando i grandi stabilimenti industriali si fossero tenuti aperti, quando l'artiere e il campagnuolo avrebbero atteso anche nei festivi alle loro bisogna, quando e negozi e osterie e mercati — insomma tutti i traffici e tutti gli impieghi avessero tenuto il corso regolare la festa come i giorni feriali — le chiese, pensavano, sa-

rebbero state diserte, il prete avrebbe predicato ai banchi e il giorno così detto del Signore sarebbe abraso dalla terra.

Con tutto l'impeto del settario quando odia, fu data opera dunque per creare il lavoro festivo a fine di abolire il giorno Signore. Peraltro l'empio se poté ottenere in gran parte quello, non poté ottenere questo.

### Piccolezze e respiscenze.

Fu veduto allora chi teneva aperta l'officina i di di festa per far... dispetto ai clericali e riposare il lunedì. Fu veduto chi insolentiva al precetto divino col dire che la domenica si mangiava come gli altri sei giorni e che perciò conveniva lavorare anche la domenica. Fu veduto chi imprecava ai vizi, ai disordini provocati dall'ozio festivo e proclamare la redenzione dell'uomo nel lavoro. Insomma fu veduto compiersi quello che si può immaginare sappia compiere un'avversario pertinace per soffocare un'idea radicata nel cuore umano, per abbattere — come dicevan essi — un pregiudizio religioso. Nessun odio eguaglia in violenza e in raffinatezza l'odio dell'empio contro la religione e le sue manifestazioni: ciò non devesi dimenticare.

E, come abbiamo detto più su, riuscirono in parte a spogliare la domenica del suo carattere religioso e festivo.

Ma, che ne avvenne allora? Che l'uomo era caduto nel più brutale dei servaggi; che l'uomo — come al tempo degli schiavi — aveva perduta la personalità ed era diventato una macchina, alla quale si negava financo l'olio; che l'uomo lavorando sette giorni non si procurava il vitto nemmeno per sei, mentre prima con sei giorni di lavoro viveva benissimo anche il settimo; che l'uomo civile si aveva creato una condizione tale da ritenersi degradante per un selvaggio. E cominciò subito la reazione per ripristinare il riposo festivo.

Si diede principio col parlare alla chetichella tanto per non dar ragione al prete che continuava inascoltato a predicare la santificazione della festa, dimostrando il gran male che ne deriverebbe all'individuo, alla famiglia e alla società col profanarla. Poi, non volendo saperne dell'autorità di Dio e della Chiesa, si portò nei libri, nei comizi l'autorità degli igienisti per riottenere il riposo festivo. Infine, esplosione senza ritengo, si impegnò una carica a fondo contro il lavoro domenicale in nome della umanità oppressa ed avvilita, in nome della civiltà e del progresso, in nome della giustizia e della libertà.

Il Signore scrive per linee storte — dice un proverbio spagnuolo; e così anche nel caso presente il Signore, traducendo l'uomo per peripezie morali, economiche e sociali, lo riconduce all'osservanza del suo comandamento: « Ricordati di santificare le feste ».

### Il comizio di domenica.

Le riflessioni, di cui sopra, ci furono suggerite dalla relazione dataci dai fogli cittadini sul comizio, tenutosi domenica nella nostra città, nel riposo festivo.

Leggetela quella relazione e scorgerete l'uomo che recita il mea culpa e che chiede si ripristini nella legge l'articolo di Dio, cancellato dal liberalismo settario.

Non è meraviglia poi che gli oratori, parlando nel riposo festivo, toccassero la legge divina o accennassero a quella solo in modo umoristico. Imperocchè dovette convenire, che — dati i pregiudizi enormi in fatto di religione — ci vuole gran superiorità d'animo il confessare senza reticenza, che l'uomo non può impunemente offendere la legge di Dio e che perciò bisogna ritornare a quella, che gli comanda di riposare la festa se vuole riavere la sua dignità e la sua salute. Ora questa superiorità di animo non la ha l'on. Girardini, e tanto meno Caratti cogli altri che parlarono al comizio.

Anzi Girardini fece capire che il legislatore avrebbe potuto fissare magari un altro giorno, che non sia la domenica, per il riposo ch'essi chiamano volentieri settimanale! E capaci quei nostri legislatori di ciò tentare, poichè una prerogativa dell'odio religioso si è pur quello di cadere nel ridicolo e nel grottesco.

Ma, l'abbiano o non l'abbiano essi confessato, nell'agitazione per il riposo festivo si vede chiaramente il dito di Dio che rivendica i suoi diritti sull'uomo e lo richiama all'osservanza della sua legge.

E ben venga questa legge, venga a sollievo della dignità umana calpestate.

## Cronaca del cattivo tempo

Continuano le notizie del tempo pessimo e delle inondazioni che minacciano. Il Po minaccia; nel golfo di Spezia 40 navicelle furono gettate in secca; su quel di Genova, l'Arba strarippò allagando l'intera campagna presso Molaro.

## La guerra anglo-boera

Non è morto. Bruxelles, 21. — L'« Etoile Belge » officiosa per le notizie del Transvaal, smentisce la notizia della morte di Dewet.

## Collegio delle Missioni Africane

Con viva soddisfazione riceviamo e pubblichiamo l'annuncio dell'apertura di un Collegio per le Missioni Africane in S. Vito al Tagliamento.

Il merito d'aver concepito e realizzato un'idea così grande e santa è dovuta a Mons. Cocco, che con zelo, disinteresse e abnegazione veramente singolare ha dedicato tutto se stesso ad un'opera così eminentemente religiosa e civile.

Il Seminario Concordiese viene a perdere un'insegnante ch'era una sua illustrazione e un suo vanto, ma la Diocesi ha l'onore di veder sorgere nel suo seno un Collegio, che aprirà a Mons. Cocco un campo più vasto dove esplicare la sua instancabile attività e intraprendenza e che darà ardenti Missionari, veri apostoli della fede e della Civiltà al Continente nero refrattario finora alla luce del Cristianesimo.

I nostri voti più ardenti perchè Mons. Cocco possa vedere soddisfatti i suoi voti per il bene della Chiesa e dell'umanità.

« In S. Vito al Tagliamento (Prov. di Udine) si apre un Collegio delle Missioni Africane, destinato all'educazione di quei giovani generosi che intendono dedicarsi all'opera eminentemente religiosa e civile delle Missioni nell'Africa Centrale.

In questo Collegio gli aspiranti percorreranno regolarmente i Corsi Ginnasiali, preparandosi al noviziato dei Figli del S. Cuore, Religiosi istituiti da Mons. Comboni, e Missioni per l'Africa Centrale.

I Rev.mi Parroci sono pregati di far conoscere l'apertura del Collegio ai loro Parrocchiani, avvertendoli inoltre che i giovinetti buoni intelligenti e sani, se sono poveri, vi saranno accettati gratuitamente.

I Rev.mi Parroci e Sacerdoti i quali conoscono qualche fanciullo che offre dei probabili indizi di vocazione allo stato Religioso di Missionario in Africa, e desidera entrare nel Collegio, abbiano la bontà di scrivere al Rettore del medesimo, dal quale riceveranno tutte le indicazioni riguardanti i Certificati da presentarsi e quant'altro si richiede da un giovinetto aspirante.

Le domande di ammissione devono essere indirizzate a Mons. Dott. Gian Giacomo Cocco, Rettore del Collegio delle Missioni Africane in S. Vito al Tagliamento (Udine).

Approvazione di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Francesco Isola Vescovo di Concordia.

« Vista e ben ponderata la Convenzione intervenuta tra il R.mo Gian Giacomo Cocco da una parte, e il Rev.mo Padre Angelo Colombaroli, Superiore Generale dei figli del S. Cuore dall'altra, intesa a fondare in S. Vito al Tagliamento un Collegio per accogliere ed educare giovinetti aspiranti alle Missioni dei Figli del S. Cuore, applaudiamo al progetto concretato, invocando fin d'ora sul Collegio e sul suo Direttore, nonchè su tutto il personale che sarà adibito al buon andamento del medesimo la benedizione del Signore, alla cui unica gloria sorge il Collegio stesso. »

Portogruaro, dalla nostra Residenza il 12 Agosto 1901

† FRANCESCO VESCOVO di Concordia

## Nel campo delle scoperte

### La meravigliosa invenzione.

Dinanzi ad una numerosa adunanza di tecnici e di rappresentanti della stampa londinese, gli ingegneri Armstrong ed Orling fecero degli esperimenti con un apparato di loro invenzione. Essi dovevano mettere in moto e dirigere torpediniere e trasmettere il suono della voce umana mediante irradiazione elettrica senza la trasmissione con fili. Gli esperimenti riuscirono in modo soddisfacente malgrado il tempo sfavorevole. Con l'irradiazione elettrica a 500 metri di distanza fu messo in moto con facilità e diretto il meccanismo del modello di una torpediniere. In modo soddisfacente riuscirono anche la telefonica senza fili. Premendo i due tasti di un apparato si tenne una conversazione fra due stazioni distanti 500 metri.

La voce veniva trasnessa chiara e distinta.

A differenza del sistema Marconi che trasmette gli impulsi elettrici per mezzo dell'etere, i due ingegneri inventori li trasmettono per mezzo della terra. Parimenti bene riuscirono gli esperimenti con altro apparato telefonico, di minuscole proporzioni. Difatti l'apparato, con le pile può essere tenuto nella tasca d'una giacca.

## Come si fa a Berlino!

Le commissioni di beneficenza — i soccorsi alle vedove — gli affitti — per i malati e per le gestanti — l'ufficio d'informazioni — la federazione.

Collegati e indirizzati da un Comitato centrale, si contano a Berlino nella pubblica beneficenza 326 Commissioni di assistenza per i poveri, in numero cioè eguale alle circoscrizioni di soccorso, fra le quali sono distribuiti i poveri della città.

Il presidente d'ogni Commissione è tenuto a ricevere ogni giorno, ad ore determinate, tutti i bisognosi che si rivolgono a lui.

La sua funzione (come quella degli altri membri) è gratuita.

Oltre a 3000 signore portano il loro prezioso contributo alle Commissioni. Le inchieste intorno ai postulanti vengono fatte gratuitamente da uomini e più da donne di cuore.

Le informazioni sicure, direttamente attinte, rendono possibile il concedere il soccorso al vero bisogno e proporzionalmente.

I soccorsi prodigati dalle Commissioni sono ordinari e straordinari: i primi si concedono alla vecchiaia, alle lunghe e penose malattie e alle madri povere, vedove o abbandonate dai mariti, impossibilitate di allevare i figli loro: i secondi si destinano a disgrazie momentanee.

Quanto all'ordinario soccorso da elargirsi a madri, come le suddette, si parte dal principio che una donna è atta, col suo lavoro, a mantenere un solo figlio, sotto i 14 anni; così dunque se ella ne avesse tre inferiori a quell'età, riceverebbe ogni dì che mantenesse due.

Posto poi che una vedova con figli si rimariti, si continua a passarle soccorsi per i figli del primo letto, non potendosi riconoscere un obbligo legale nel marito di nutrire quei figli.

La pensione mensile per ogni ragazzo non è mai inferiore ai 6 marchi.

Quanto ai soccorsi straordinari, questi non possono oltrepassare il valore di 15 marchi, salvo casi eccezionali.

Fondazioni speciali sono anche per pagare gli affitti in ritardo a quelle povere persone che non possono pagare.

A questo effetto, sulle indicazioni delle Commissioni di beneficenza, 20,000 marchi vengono distribuiti a chi ne ha bisogno.

Ogni persona inferma, che non sia in grado di provvedere alla sua cura, si rivolge al presidente della Commissione del suo quartiere, e, senz'altre inchieste, ne riceve un bollettino, sul quale il medico della Commissione nota quanto fa di bisogno all'ammalato: medicamenti, cibi, bevande, bagni ecc. Ogni farmacia consegna i medicamenti su presentazione del bollettino: le altre ordinazioni del medico sono provviste a cura del presidente della Commissione.

Oltrechè poi del mantenimento dei malati negli ospedali e degli orfanelli ne' pubblici stabilimenti, la beneficenza berlinese si prende una special cura delle gestanti, prima e dopo il parto.

Per le informazioni l'opera della beneficenza berlinese ha un apposito Ufficio centrale: l'Auskunftsstelle der Gesellschaft für ethische Cultur, il quale s'incarica di indicare ai poveri le società che s'interessano de' lor bisogni, ai ricchi le opere di carità più urgenti.

I soci poi di quest'Ufficio non si limitano oggi alle sole informazioni, ma si dedicano anche al soccorso degli infelici che è impossibile o delicato di classificare in certe categorie ed aiutare.

Oltre a ciò quest'Ufficio centrale si occupa anche di insegnare ai filantropi ed ai ricchi l'arte (che così si può chiamare) della carità, mediante letture e conferenze sulle opere di beneficenza e sulla legislazione riguardante i poveri e i bisognosi.

Le varie istituzioni di carità restando isolate l'una dall'altra, correrebbero il rischio di soccorrere, insieme più d'una di loro, i medesimi poveri. Perciò tre anni fa s'è creata una associazione delle forze caritatevoli, la Vereinigung der Wohltätigkeitsvereine. Mediante quest'associa-

zione si radunano, ogni mese, i delegati delle Commissioni municipali, nonché di tutte le società private di beneficenza per consultarsi vicendevolmente, scambiarsi le idee e comunicarsi i nomi delle persone soccorse.

Abbiam riportato questa relazione della beneficenza berlinese, perchè serva di stimolo alle persone di cuore dei nostri paesi. Certo che da noi non è possibile tutto ciò che a Berlino. Ivi la carità è assai più facile; stantechè esiste colà l'obbligo nello Stato e nel Comune di assicurare un minimum d'esistenza ai poveri o interamente o parzialmente incapaci di lavoro, e la legislazione sulle assicurazioni garantisce alle classi operai un diritto alla gratuità del servizio medico, ad un soccorso in caso di malattia, ad una pensione in caso d'infirmità, di invalidità e di vecchiaia, e così sottrae una immensa quantità di pesi e di preoccupazioni alla beneficenza pubblica e privata.

Pure, almeno in parte, la carità di Berlino è imitabile anche nei paesi nostri e sarà imitabile in tutto allorchè il nostro Governo ed i nostri Comuni faranno ciò che in Prussia s'è fatto. Ca.

La tubercolosi e il proletariato

(dal Domani d'Italia)

Un nuovo contributo alla dimostrazione dei rapporti esistenti tra la tubercolosi e la condizione degli operai è messo in tutta evidenza dal dott. Giulio Thiercelin, il quale prova che « se la tubercolosi è uno spaventevole flagello, essa è quasi esclusivamente il flagello della classe lavoratrice.

Parla la statistica. Al Congresso della tubercolosi tenutosi a Berlino nel 1899, il signor Gebhard, direttore nello stabilimento anatomico delle assicurazioni contro l'invalidità e la vecchiaia, dichiarava: sopra le 112.000 vittime che annualmente fra la tubercolosi in Germania, 80.000 appartengono alla classe lavoratrice; la mortalità per tubercolosi è tanto più grande in ciascuna categoria sociale quanto più piccole ne sono le entrate.

Così ad Amburgo, sopra diecimila contribuenti, muoiono di tubercolosi:
marchi
10,7 quando il reddito supera 3500
20,1 » » è tra 2000 e 3500
26,4 » » è tra 1200 e 2000
39,4 » » è tra 900 e 1200
60 » » è men di 900

Il dott. Rath ha dimostrato che a Francoforte, a Monaco, a Berlino e ad Amburgo la mortalità più elevata per tubercolosi è nei quartieri poveri, la mortalità più bassa nei quartieri ricchi.

E il dott. Philippovitch: A Vienna nel 1890 la mortalità per tubercolosi è 11,6 per 10.000 nei quartieri ricchi, 35 per 100.000 nei quartieri operai.

E il prof. Broccardel: A Parigi la tubercolosi uccide, secondo gli arrondissement, 10,8 per 10.000 ai ricchi Campi Elisi, e 104 per 10.000 nella povera Plaisance.

E il dott. Sognies: A Nancy la rue Saint Jean (la strada dei ricchi) ha dato per 10 anni una mortalità per tubercolosi del 19,56 per 10.000, mentre la rue Clodion (la strada dei poveri) ne ha dati 114 per 10.000.

LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

(Continuaz. vedi numeri precedenti) Sezione II. — Insegnamento religioso. Scuole di Religione.

Considerando che l'eliminazione sistematica dell'insegnamento religioso, l'indirizzo laico della scuola e l'ateismo di non insegnanti che s'infiltra nella trattazione delle varie materie didattiche, costituisce un vero pericolo per la gioventù che frequenta le scuole governative.

Considerando che, nel caso in cui questi affidare al maestro o alla maestra l'istruzione religiosa nelle classi elementari, spesso volte avviene che questi non sono idonei ad impartirla per mancanza di precedente studio e preparazione, essendo che nelle scuole normali non vi ha cattedra per l'insegnamento religioso, che anzi la dottrina cattolica vi viene da alcuni professori in ogni maniera combattuta.

Considerando che l'esperienza fatta da parecchi anni in alcune città, ha confermato la somma opportunità ed i grandi vantaggi delle scuole di religione per la gioventù studiosa.

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano, ottemperando ai desideri più volte ed in diverse maniere manifestati dal S. Padre, mandando il suo riverente plauso allo zelo dell'Episcopato italiano nel fondare siffatte istituzioni e riconfermando i deliberati dei Congressi di Firenze, Bergamo, Lodi, Vicenza, Genova, e Roma fa voti:

I. che si moltiplichino le scuole di Religione o di Apologetica sacra nelle quali, sotto la dipendenza e vigilanza dei

Vescovi, gli studenti delle scuole normali, delle scuole secondarie e delle Università, vengano illuminati sulla verità della fede, in guisa da sapere rispondere alle obiezioni dell'incrudelita e possedere una conoscenza più ampia e profonda della Dottrina cattolica;

II. che si continui a favorire l'intervento degli studenti a tali scuole, mercè l'istituzione di premi da assegnarsi a quei giovani volenterosi che si distinguono per la frequenza e per lo studio;

III. che, in specie, nelle scuole di religione per gli alunni e le alunne delle scuole normali (le quali devono essere non promiscue), ma distinte per due sessi, previo esame alla fine dell'anno scolastico, si rilasci un diploma a coloro che saranno dichiarati idonei all'insegnamento della Religione nelle scuole elementari. Questo servirà di garanzia ai parroci nei luoghi dove essi per speciali circostanze non possono né per sé né per gli altri insegnare il catechismo nelle scuole e vogliono servirsi di loro.

IV. Per le scuole secondarie in cui il prete non può entrare come maestro di religione il XVIII Congresso propone:

1. I Patronati dei giorni di vacanza. Si tengano ordinariamente presso qualche Oratorio o Congregazione religiosa separando l'insegnamento in varie classi a seconda degli studi;

2. Le Congregazioni di studenti che furono proposte a studio nel Congresso di Roma e di cui possiamo dare una formula di statuto da adottare alle circostanze locali.

Siccome poi col pretesto dell'istruzione ricevuta nei giorni di vacanza molti studenti non intervengono al Catechismo parrocchiale, nelle Congregazioni la Dottrina si tiene nei giorni festivi;

III. Considerato che i patronati e le Congregazioni non richiedono eccessivo dispendio e si possono istituire dovunque il XVIII Congresso Cattolico le raccomanda vivamente alle Delegazioni della Pia opera per la conservazione della Fede nelle scuole d'Italia; e fa caldo appello allo zelo dei R. Parroci delle città e delle grosse borgate ove sono scuole secondarie perchè ve le istituiscano.

IV. Per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari il XVIII Congresso Cattolico:

raccomanda ai padri di famiglia di presentare ai Comuni al principio d'anno la petizione perchè tale insegnamento cui si ha diritto per legge venga impartito dal parroco. I moduli di tale petizione che deve essere scritta su carta da bollo da L. 1.20, vengono spediti a richiesta dalla Pia Opera della Conservazione della fede nelle scuole d'Italia.

(Continua.)

Notizie estere

Guerra civile?

Parigi, 21. — Le preoccupazioni per il minacciato sciopero generale dei minatori si fanno molto gravi.

Il Figaro ha mandato nel centro minerario di Montceau-les-Mines un redattore a fare un'inchiesta, ed il redattore annunzia che colà si prepara la guerra civile. I due partiti dei rossi e dei gialli sono in continua contesa e si scambiano ingiurie e minacce. I rossi sono partigiani dello sciopero ad oltranza. I gialli sono quelli che, dopo avere partecipato al recente sciopero, domandarono di riprendere il lavoro. Questi gialli, per difendersi dagli attacchi quotidiani dei rossi dovettero armarsi, comperando delle rivoltelle. I rossi risposero comperando dei fucili. I gialli allora ne comperarono anche loro. Tale la situazione. Le armi furono prese a Saint-Etienne.

Il redattore del Figaro interrogò i segretari dei due sindacati. Il segretario dei rossi dichiarò:

— Sì. Abbiamo più fucili di quanto si creda. Se si dovrà marciare, si marcerà. Siamo forniti di cartucce e baionette. Abbiamo anche fucili Lebel.

Il segretario dei gialli disse: — Bisogna aspettarsi qualunque cosa. Forse sarà possibile accomodarsi; ma da due anni qui regna il terrore. Noi dovemo armarci. Ma il maggior pericolo non viene neppure dai rossi, molti dei quali vengono a noi, bensì dai 1200 operai scioperanti che la Compagnia non vuol riprendere. Infatti costoro sono nella miseria, disposti a qualunque cosa.

Marina militare spagnuola.

Madrid, 21. — L'ammiraglio della flotta esporrà oggi alla regina reggente le lagnanze dei marinai per la indifferenza del governo verso la marina militare.

Ancora sui minatori francesi

La gravità della notizia, che noi mettiamo nella rubrica delle notizie estere, dei minatori francesi armati e minaccianti una guerra civile, domanda che si aggiunga qualche cosa, atta a schiarire l'argomento.

E' da sapere che nel mese di aprile scorso tra i minatori francesi si promosse un referendum per indire lo sciopero generale al 1° di maggio. Quel referendum fu sfavorevole agli agitatori. Su 162.000 lavoratori delle miniere, soltanto 36.000 si pronunziarono per lo sciopero e 18.000 contro. Nel nuovo referendum compiutosi adesso, per vedere se si debba o pur no indire lo sciopero generale al 1° di novembre, i risultati non sono stati diversi.

Il comitato della Federazione dei minatori si riunirà fra poco a Saint-Etienne e la data dello sciopero sarà ancora una volta rimandata, perchè 40.000 minatori non possono imporre agli altri 120.000 di incrociare le braccia.

Ma questo non vuol dire che l'agita-

zione stia per cessare. Tutt'altro. E quello che è veramente caratteristico in questa agitazione gli è ch'essa non viene diretta contro i padroni delle miniere o contro gli imprenditori, ma è volta contro i poteri pubblici dello Stato.

I minatori chiedono allo Stato una legge che riduca ad otto ore la durata del lavoro. Essi chiedono allo Stato che per legge sia stabilita una pensione di due lire il giorno dopo 25 anni di lavoro, cioè 730 lire l'anno. Essi chiedono inoltre che venga fissato un minimo di salario.

Domande gravi, data la situazione dell'industria carbonifera in Francia, che implicano questioni ancora più gravi, fra cui la rovina dell'industria stessa, data la situazione del mercato del carbone nel mondo. La situazione è specialmente minacciosa a Montceau-les-Mines ove, più che lo sciopero, è l'insurrezione che si prepara: i lavoratori dicono alla Camera dei deputati, al Senato, al Governo: « Se a tale data voi non avrete votato e promulgato le tali e tali leggi, noi proclameremo lo sciopero e lo sosterremo con la rivolta ».

Il governo prende misure eccezionali per conservare l'ordine. Ma pare ad ogni modo che la faccenda sia grave.

Appello alle persone di cuore

Chi desidera concorrere col suo obolo all'abolizione della schiavitù in Africa, comperi le cartoline illustrate con soggetti analoghi che si vendono presso il signor Antonio Boriolotti tabaccaio in via della Posta, Udine.

(NB. Le offerte vengono spedite a monsignor Gian Giacomo Cocco in S. Vito al Tagliamento).

Notizie italiane

Responsabili capitano e medici?

Napoli, 21. — La relazione della Commissione d'inchiesta sulla diffusione della peste accerterebbe la responsabilità del capitano e dei medici di porto. Il capitano di porto Vitting fu chiamato a Roma.

Per tutelare la prima infanzia.

Firenze, 21. — Stamane si è inaugurato il secondo Congresso d'igiene dell'allattamento e tutela della prima infanzia, sotto l'alto patrono della Regina Elena. Lesse il discorso inaugurale il comm. Pucci, direttore dell'Ospedale degli Innocenti, indi parlarono il pro-sindaco e Pestalozza direttore della Maternità, tutti applauditissimi. Le adesioni ascendono a circa 600. Zanardelli e gli altri ministri telegrafarono aderendo al Congresso. I Congressisti si recarono poi a visitare l'Ospedale degli Innocenti. Nel pomeriggio il Municipio offrì un ricevimento a Palazzo Vecchio.

Colpi che non furono eletti.

Bastia, 21. — In occasione delle elezioni amministrative a Linguissetta un elettore fu ferito da due colpi di pistola e da quattro colpi di pugnale, due membri del seggio elettorale vennero uccisi: vi sono pure altri sei feriti, di cui la maggior parte mortalmente.

In onore di Cavallotti e d'Imbriani.

Ascoli Piceno, 21. — Ieri la vicina industriale Montegranaro era festante per l'inaugurazione di una lapide a Cavallotti ed Imbriani. Molte rappresentanze ed associazioni erano intervenute con bandiere. Allo scoprimento della lapide, posta nel palazzo municipale e portante una bella epigrafe dettata dal professore Garzini, parlò l'on. Ruffoni. Al teatro Municipale ebbe poi luogo un banchetto di oltre cento coperti. La festa non poteva riuscire più solenne. Dopo il Banchetto vennero spediti due affettuosi telegrammi ad Irene Imbriani ed a Giuseppe Cavallotti.

La razza dei Musolino non si estirpa facilmente.

Aquila, 21. — Sono passati più di 40 giorni da che i carabinieri di Scopello furono gravemente feriti dai pregiudicati fratelli Fiamma, ed ancora uno di questi, il Carmine, scorrazza liberamente le montagne del Cicolano. Inseguito giorno e notte, ha l'abilità di sparire sotto gli occhi della benemerita e di sottrarsi alle più insistenti ricerche. Pochi giorni fa si credeva che dovesse cadere nella rete di un accerchiamento tesogli da ben 30 agenti della forza pubblica, ma egli riuscì a fuggire. Il giorno successivo il Maresciallo Floris, lasciati i carabinieri alla metà del monte, volle entrare solo nel bosco e dirigersi ad un punto, ove per solito si nasconde il Fiamma; ed anche questa volta il nuovo Musolino si appiattì dietro una macchia di rovi dalla quale, se lo avesse voluto, avrebbe potuto freddare chi lo inseguiva, mentre gli passava dinanzi. Ieri notte lo stesso maresciallo, seguito da un altro coraggioso carabiniere, è rimasto per cinque lunghe ore nascosto in una specie di tana, nella quale suole ricoverarsi il bandito; ma costui ha avuto la felice idea di non ritornare al suo nascondiglio. Il freddo, che si avvanza a passi di gigante e l'arresto di qualche favoreggiatore, misteriosa provvidenza del latitante, potranno agevolare il compito dei carabinieri.

Solenne omaggio al Redentore.

Gagliano del Capo, 21. — Stamane si è inaugurata una croce commemorativa sul faro Luca, a solenne omaggio al Redentore; vi assistettero oltre 30 mila pellegrini.

Scandali e scandali!

Roma, 21. — E' incredibile il numero dei presunti compromessi dall'inchiesta Saredo che si trovano a Roma per cercar di sapere qualcosa anticipatamente. Ma fino a martedì, giorno della pubblicazione

ufficiale, nulla si saprà. La « Propaganda », di Napoli, pubblica che quanto prima i mandati di comparizione contro il direttore della Società del Gaz, Perouse e l'ex direttore Kraft, ambedue residenti a Parigi e non presentatisi, saranno convertiti in mandati di cattura.

DALLA PROVINCIA

Gemona

21 ottobre.

A che gioco si gioca?

Martedì, 15, il Municipio di Udine accoglieva nella sua sala una riunione di persone distintissime, le quali dopo breve discussione votarono, con spensieratezza ammirabile, un ordine del giorno, formulato dall'on. Caratti, d'opposizione decisa a qualsiasi progetto di derivazione d'acqua del Tagliamento nel tratto Venzone-Osoppo.

Mo' bravi, signori miei; ditemi di grazia: quale fu lo scopo della vostra riunione? quali furono gli interessi della Provincia da voi patrocinati? Fateceli sapere, perdonci, affinché noi comprovinciali ve ne possiamo rendere le meritate grazie. Fu la vostra una commedia o una farsa? Pare incredibile! Mentre nell'Italia settentrionale ovunque con lavoro febbrile si va traendo dalle acque quei veri fiumi di ricchezza che porteranno il benessere in quelle provincie, da noi, grazie al disinteresse e patriottismo di due Consorzi in continua guerra tra loro, non solo nulla si fa, ma si tenta ancora ostacolare le iniziative private. E tutto questo, secondo loro, per salvaguardare gli interessi della Provincia!

Ben altro avevamo il diritto d'attendere da questi illustri signori; ai fatti dovevano opporre non chiacchiere ma altri fatti; ai progetti altri progetti; e a questo appunto doveva essere informata la loro riunione; riunione, che, come è sperabile, lascerà il tempo di prima. Tante cose mi resterebbero a dire e forse ritornerò sull'argomento; intanto si sappia che le corrispondenze apparse sul Friuli di già venti giorni e falsamente datate da Gemona, non rispondono per nulla ai sentimenti di questa popolazione; e furono ben pochi coloro che non s'abbandonarono a vivaci commenti contro la suddetta riunione in cui purtroppo l'on. Caratti ebbe non piccola parte.

Nuovo ufficio postale e telegrafico.

In breve, grazie alle prestazioni dell'on. Caratti, verrà aperto nella vicinanza della nostra stazione ferroviaria un nuovo ufficio postale e telegrafico. Questo indica che tra noi le industrie accennano a continuo progresso. P.

Pordenone

21 ottobre.

Rettificata doverosa.

Qui non fu in visita Mons. Zamburini, bensì mons. Isola, vescovo di questa nostra diocesi concordiese. Mons. Zamburini è arcivescovo di Udine. Il nostro vescovo non venne per l'amministrazione delle sacre cose, come scrive il Friuli, ma per la sacra visita pastorale.

Di più: domenica non è stata l'investitura di quattro sacerdoti, come scrive ancora lo stesso giornale, ma l'ordinazione di quattro diaconi al sacerdozio e di due suddiaconi al diaconato. Mi pare che anzitutto di quanto si scrive debbasi essere bene informati per non esprimere non solo il falso, ma anche per non eccitare il lettore ad un riso misto di compassione.

Per l'ordinazione sopradetta il nostro duomo, specie l'altar maggiore, era magnificamente addobbato. A questa funzione, che durò circa tre ore, assistettero più di tre mila persone; basti il dire che dalle medesime vennero occupati persino gli altari laterali. La messa del Perosi, le cerimonie, tutto insomma appagò pienamente i fedeli.

Così Pordenone poté vedere in tal circostanza una funzione stata mai e che mai più forse si ripeterà.

Pier Luigi.

Sanguarzo

21 ottobre.

Festa della Madonna e Giubileo.

Premessi due turni di processioni pel Giubileo, cui con divoto slancio intervenne la gran maggioranza, fu preparato questo popolo alla Festa della Purità di M. V. ed all'acquisto del Giubileo con un triduo in cui il M. R. D. Giuseppe Foschiani, Parroco di Manzano con spirito ed arte da missionario, con scienza e prudenza ottenne frutti consolanti. Prova ne siono le circa 300 comunioni degli ultimi giorni. Zelò anche l'iscrizione dei fanciulli alla Compagnia di San Luigi Gonzaga, istituita in questa circostanza; ed essi accolsero ben volentieri l'istituzione di D. Bosco tanto semplice ed adatta ai nostri tempi. Alla sera dovea farsi col simulacro della Vergine la solita processione, che fu rimandata, causa la pioggia a domenica p.v. 27 corrente. Speriamo che Giove Pluvio vorrà accontentarsi di starsene per quel giorno in cielo. Z.

Tarçetta

21 ottobre.

Una cara festiciuola.

Nell'alpeste ed allegro paesetto d'Antro — Tarçetta — celebravasi ieri una cara e commovente festiciuola, istituitasi cioè la unione delle figlie di Maria. La chiesa era parata a festa e bellamente ornato l'altare della B. Vergine davanti al quale fu celebrata la pia funzione della benedizione e consegna della medaglia alle devote e buone figlie di Maria. Buon numero di sacerdoti vi accorse

da lontane cappellanie a presenziare e a rendere più decorosa la festa. Al Vangelo con calda e forbita parola recitò un impareggiabile discorso il R.do don Michele Zabriescak all'attento uditorio sui danni morali che arreca oggi alle anime il rispetto umano, commosse e rapì le lagrime all'apostrofe di chiusa che rivolse alle figlie di Maria, specie quando accennò alla recentissima morte della ventenne loro consorella Felicità di Biacis.

La messa con accompagnamento d'organo fu con rara finezza eseguita dai bravi giovani cantori di Biacis, i quali, con grande amore si prestano per il decoro delle sacre funzioni della loro chiesa. Buoni giovani: abbiatevi un bravo di cuore.

Al Comizio della messa poi, credo, si siano commossi i cuori più pelosi nel vedere ascendere l'alta gradinata del coro in atto devotissimo e coperte dei loro candidi veli tutte le 36 figlie di Maria per ricevere nella Sacra Comunione l'amato e benedetto loro Gesù. Oh sì; son pur care, son pur belle, son pur commoventi le feste del Signore!

Tona.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

21 - 10 - 1901

Table with 4 columns: Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 22|10), Barom. rid. a 0, Alti m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura (massima . . . . . 15.4) (minima . . . . . 11.0) (minima all'aperto . . . . . 11.9)

Temperatura (minima . . . . . 12.7) (minima all'aperto . . . . . 11.7)

Tempo probabile

Venti deboli o moderati del 1.° quadrante in val Padana, moderati o freschi meridionali altrove. Cielo nuvoloso con piogge. Tirreno alquanto agitato.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 23 — s. Severino.

Fiere e mercati della provincia.

Mercoledì 23 — Buia, Fiumicello.

Pel Consiglio comunale.

Due altri nuovi oggetti vennero aggiunti per la seduta del Consiglio comunale, che sarà tenuto la sera del 25 corr.

In seduta pubblica; proposte e deliberazioni per il convitto alunne della R. Scuola Normale.

In seduta privata: su trasferimento di insegnanti elementari.

Personale burocratico.

E' stato promosso alla prima classe il cav. Vitalba, consigliere delegato presso la nostra Prefettura.

Il commissario di Tolmezzo dott. Martinuzzi da Palmanova, è stato nominato consigliere a merito.

A consigliere per esame è stato nominato il segretario di Pordenone, dottor Tamburini.

All'aumento sessennale è stato ammesso Scarabelli, ufficiale d'ordine nella nostra città.

A pro degli uccelli.

Gli vennero sequestrati il vischio ed i richiami e posto in contravvenzione, certo Del Medico Giuseppe, quindicenne, dai Casali di S. Rocce.

Per Felice Cavallotti.

Il Comitato per il monumento a Felice Cavallotti in seduta di ieri sera, accogliendo l'offerta del prof. Bonini, decise che in una prossima sera, nel salone dell'Istituto tecnico, lo stesso professore tenga una lettura dei suoi versi vernacoli, a beneficio dell'erigendo monumento a F. Cavallotti.

L'ingresso sarà a cent. 50 e cent. 25.

Per tutte le spese occorrenti (stampa, affissioni, ecc.) si sono offerti le tipografie « Cooperativa » e Vatri, e un gruppo di bravi studenti; sicchè l'incasso sarà netto.

Il Comitato ha anche affidamento di ottenere dalla Compagnia Vitaliani, prossimamente attesa fra noi, una serata a beneficio parziale dello stesso fondo, con recita di un lavoro di Cavallotti.

L'inaugurazione del ponte sul Torre.

Ieri, come annunciammo, alle 3 pom. fu inaugurato, ovvero aperto ufficialmente, il passaggio sul ponte del Torre a Buttrio.

Là si trovava il comm. Morpurgo, capo della commissione esecutrice, il sindaco di Buttrio sig. Annoni, l'anima della riuscita impresa, il direttore dei lavori per la ferrovia ing. Rubic, l'ing. Basetti capo movimento della Stazione di Udine, il sig. Giuseppe Broili, il co. Filippo Florio e vari rappresentanti dei Comuni interessati. — Allo sturare dello champagne disse brevi parole l'on. Morpurgo.

L'iniziativa del ponte sorse fino dal 1876, ma venne ostacolata dalle pretese esorbitanti del Governo che allora eserciva la linea ferroviaria. Risorse l'idea nel 1889, ma ancora tramontò presto per difficoltà economiche. Si tenè ancora, e colle sottoscrizioni private si arrivò a compire il sospirato ponte, rimanendo a carico di quattro Comuni un mite canone annuo. Chi tanto si adoperò per la buona riuscita fu il sindaco di Buttrio.

Questo, in succinto, fu il discorso dell'on. Morpurgo, che felicitandosi di questa nuova comunicazione tanto benefica a quei paesi, brindò ai sostenitori, alla stampa, agli operai addetti a quel lavoro.

Il sindaco di Buttrio ricorda di nuovo i veri promotori del conseguimento ponte; ne fa conoscere i vantaggi e si mostra soddisfatto di veder compiuta un'opera tanto necessaria pel suo Comune.

I rappresentanti della stampa vennero poi invitati a recarsi a Buttrio dove visitarono la sontuosa villa Morpurgo, gentilmente accompagnati dall'egregio proprietario, e più tardi il sindaco li volle in compagnia di vari assessori, a cena che venne data all'albergo «Belvedere».

Dice non essere vero.

Il Friuli dice che l'assessore Pietro Sandri aveva solo minacciato le sue dimissioni, ma che ora ogni cosa resta appianata.

Se è appianata, vuol dire che il signor Sandri ha ritirato le dimissioni. Ma non comprendiamo come si appianino così facilmente le cose, quando i motivi delle dimissioni erano le molteplici occupazioni che gli impedivano di attendere, come avrebbe voluto, al disimpegno del suo mandato...

Notizie disgustose.

Un fatto non tanto trascurabile ed altrettanto disgustoso, perchè avvenuto nella pacifica nostra città, impressionò ieri, verso le 13, quanti ad esso furono presenti.

Un giovanotto, il falegname Pividori Alberto di Leonardo, ventenne, con aria spavalda prese ad insultare, senza motivo alcuno, la guardia di città Federico Capobianco, che trovavasi di servizio in Mercatovecchio. Con gentili maniere la guardia chiese al bulo il perchè di tali ingiurie, a cui l'altro, profetto da altri tre suoi compagni, certi Giovanni Missini di Francesco d'anni 19 carrettiere, Giovanni Noale di Pietro, pure d'anni 19, pittore, ed il ventenne Rubic Antonio di Luigi bandito, non smise, anzi aumentò le sue offese. Venne perciò dalla guardia arrestato. Si opposero però gli altri tre, che impegnarono una colluttazione, nella quale la guardia riportò una contusione guaribile in cinque giorni. Non s'intimorì per questo il Capobianco, e tenne fronte ai tre malintenzionati, finché col'aiuto del capitano dei carabinieri e dell'altro vigile Novello poté riuscire ad assicurarsi di tre, mentre il Rubic fuggì.

Una lode meritata va al Capobianco, mentre ci auguriamo che non abbiano più a ripetersi simili tanto disgustosi fatti.

Beneficenza.

L'egregio sig. G. Batta cav. Degani nella dolorosa circostanza della morte del suo diletto figlio Carlo offrì all'Ospizio Mons. Tomadini lire cento. Gli orfanelli beneficiati rendono le più vive grazie al loro generoso benefattore, ed innalzano fervide preci al misericordioso Iddio, perchè doni il riposo dei giusti all'anima dell'annato esilato, e conforti e consoli l'ottimo padre e tutta la onoratissima famiglia immersa nel dolore e nel pianto.

In morte della signora Anna Della Stua: il nipote sig. Pio Della Stua offre L. 30. In morte del sig. Giacomo Sereno: il sig. Francesco Micoli offre L. 2. In morte del sig. Carlo Degani: il sig. Francesco Micoli offre L. 2. In morte della signora Italia Burghart: il sig. Giuseppe Morelli De Rossi offre Lire 2. In morte della signorina Maria Cordoni: la famiglia Pertoldi offre L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Fra libri e riviste

I benedettini di Solesmes.

Apprendiamo che la stamperia Benedettina di Solesmes, dopo la partenza dei RR. Padri dalla Francia è stata acquistata dalla Società di S. Giovanni Evangelista Desclée, Lefebvre e C. conosciuta da tutti i nostri lettori per le sue splendide edizioni e per la sua Libreria Cattolica internazionale di Roma.

Mentre da una parte non possiamo che rammaricarci nel vedere tanta contrariata una sì grande istituzione, dall'altra ci rallegriamo perchè essa non poteva finire in mani migliori.

Sappiamo inoltre che il PP. Benedettini nonostante il loro esilio, seguiranno come nel passato a prestare il concorso della loro scienza e della loro esperienza e la loro direzione tanto valida per la liturgia e per il loro canto gregoriano. Ormai la stamperia di Solesmes diviene d'un'importanza eccezionale, in questo momento in cui il Santo Padre con atti pubblici ha dato, non solamente la più ampia libertà per il canto della Chiesa, ma ha voluto incoraggiare i lavori dei PP. Benedettini di Solesmes, acciò volgano sempre più allargare il loro campo d'azione in favore del canto tradizionale.

Fronde e fiori

Non verrà accettata. E' certo che questa mia proposta non verrà accettata; tuttavia la voglio esprimere a sgravio di coscienza.

Musulino dunque, arrestato, verrà condannato a consumare la sua ferrea esistenza sotto la bassa volta d'un cellulare. Ora, in questi tempi che si domanda all'acqua, all'aria, agli elementi tutti energia, perchè l'Italia vuol seppellire, lasciandola inutile, l'energia di Musolino.

Abbiamo nell'Africa un malaugurato territorio che a ogni costo si vuol mantenere. Quel territorio è corso in lungo e in largo da predoni ed è sempre minacciato. Ora, invece d'un Martini letterato, non si potrebbe creare governatore dell'Eritrea Giuseppe Musolino? Messo a capo degli ascari, il suo nome incuterebbe il più salutare spavento in tutti i ras e in tutti i negus ed egli — re dei briganti, senza tattica e senza studio ma con la sua scaltrezza, con la sua resistenza, con la sua sveltezza — terrebbe a dovere un re di predoni senza tattica e senza studio ma forte, ma forte, ma forte, tre qualità non dimostrate certo finora dai generali italiani, autori di farse e di tragedie sul suolo africano!

A rivalutare questa mia proposta, ricordo che nel medio evo i capi delle compagnie di ventura, che fecero un così brillante servizio militare, erano briganti-nati.

Ma non è mio compito prendere qui a dimostrare una tesi — bellissima — che insegnerebbe a utilizzare anche i delinquenti più feroci. Ho fatta la proposta e adesso videamur consulat.

Quello che può capitare a uno scienziato. Sapete — e se non lo sapete ve lo dico io adesso — che il celebre naturalista Haeckel partì l'anno scorso per le isole della Sonda alla ricerca del pithecanthropus erectus (questo è arabo!) cioè della scimmia, che, secondo gli evoluzionisti, dovrebbe proprio essere il padre immediato dell'uomo.

Sta scritto che chi cerca trova. E l'Haeckel, dopo cercare e ricercare tra i selvaggi, ha finalmente trovato... Ha trovato tra i malesi una leggenda, che dice perfettamente il contrario di quello che disse Darwin. Leggete:

«Un giorno, così la leggenda, due bambini accompagnarono la loro zia Oa nella foresta. Ma la foresta resa fecondissima dalle recenti copiose piogge, era piena di magnifiche frutta. I due bambini indugiarono tanto per raccogliercle, che si smarrirono. Allora si misero a cercare la zia e per alcuni giorni si aggirarono per la foresta, disperatamente gridando:

— Oa! Oa! Finalmente, perduta ogni speranza di rintracciarla, si fecero una dimora in un albero come avevano veduto fare alle scimmie e, come loro, vissero di frutta.

Si sposarono — per dir così — ed ebbero dei figli tutti coperti da folta peluria, dai quali uscì la intera razza dei gibboni.

Naturalmente dimenticarono ben presto il linguaggio umano e non ne conservarono che un grido, il grido lamentoso dei loro progenitori perduti nella foresta: Oa! Oa!...»

Ed ecco l'Haeckel contentato. Nel paese dove credeva trovare il padre scimmiesco dell'uomo, trova l'uomo padre dei figli scimmieschi!

Quando si dice scienza...

Quale il selvaggio e quale il civile.

Leggo nel Temps un articolo di Michele Delines, publicista russo, il quale racconta questa scena avvenuta nella Manciuria:

«... Micou, il contadino, seguiva tranquillamente la sua strada, quando si incontrò in un soldato dello Czar. Egli si avvicinò per offrirgli i suoi prodotti; ma il russo, per tutta risposta, gli cacciò una palla nel ventre.

Il ma-ma (contadino cinese) cadde a terra nel suo sangue, mentre il soldato se la dava a gambe.

L'infelice cinese fu trasportato all'ospedale, e le autorità russe cominciarono una inchiesta.

Ecco secondo il giornale locale Friamourski Knai, il resoconto testuale dell'interrogatorio:

— Hai tu ben veduto il soldato che ti ha ferito? — chiede il giudice istruttore. — Sì, io l'ho visto bene perchè abbiamo parlato insieme prima che egli tirasse su di me.

— Potresti tu riconoscerlo se te lo si mostrasse tra parecchi soldati?

— Io lo potrei: ma non lo farò.

— Perché no?

— Io sto per morire ed io gli voglio perdonare perchè la morte mia sia dolce... Perchè due uomini debbono morire quando uno solo è colpito?... Infine poi si può sempre errare e allora voi forse condannereste un innocente!...

Il giudice istruttore insistette tuttavia perchè il ma-ma gli facilitasse la ricerca del colpevole.

— Ciò è necessario per l'azione della giustizia — disse il magistrato, cercando di persuadere il cinese.

— Ma che bisogno avete voi di giudicare dal momento che io gli perdono? E' a me che egli fece del male, ed io lo perdono.

Il giudice istruttore non si arrese a questo giudizio.

— Se egli va impunito, egli ricomincerà con altri.

— Oh! no! se io gli perdono egli non ucciderà più nessuno — disse con convinzione il ma-ma... Egli non ucciderà più perchè sarà stato perdonato!...

Ora pare che il piccolo contadino cinese, che nel suo letto di morte pronunciava queste evangeliche parole, sia un... selvaggio e la helva che lo abbattè con un colpo di fucile sia... un civilizzatore. Stranezza delle parole!

Un uomo celebre.

I giornali si occupano in questi giorni d'un personaggio non tanto illustre per sé, quanto per l'alta carica che copre. Ecco di fatti, che cosa mi fanno sapere: «Il nuovo cuoco dell'imperatore Guglielmo si chiama Paul Garlin ed è fran-

cese. Per cinque anni egli era stato al castello di Cronberg, ufficiale di bocca dell'imperatrice Federica, madre di Guglielmo, defunta da poche settimane.

Guglielmo lo chiamò a Berlino per averlo al suo servizio ricordandosi dei grandi elogi che la madre sua faceva dell'abilità di Garlin. Costui del resto è abituato agli elogi reali, perchè quando era capo cuoco del Circolo della Rue Royale a Parigi, fece andare più di una volta in solluchero l'esigente palato del re Edoardo VII, allora principe di Galles. Alla corte di Berlino il capocuoco francese rinnovò le tradizioni del suo famoso predecessore Urbain Dubois, il quale non disgiunse il patriottismo dalle cazzuole e si dimise dalla sua alta carica all'indomani della dichiarazione della guerra franco-prussiana.

Evviva dunque... l'ufficiale di bocca!

La massima. Ancora Cesare Cantù: «I figliuoli che sentono le bestemmie, ci fanno il callo; e, mettendo sotto i piedi la timoratezza, credono mostrarsi uomini col fioretto del discorso di parolucce, che un cristiano non dovrebbe neppure sapere. Scortetacci! Vi disprezzo come inadeguati, vi detesto come empì, vi abbagliano come scandalosi»

Per finire. — Io ho un figlio tanto precoce che a cinque mesi camminava solo. — E io ne ho uno tanto furbo che a quell'età preferiva farsi portare.

NEL TRENTESIMO GIORNO dalla morte

del Cap. VISMARA cav. VITALIANO avvenuta a Milano il 21 Settembre u. s.

Un lungo mese è trascorso, dacché i parenti e gli amici ti rimpiangono, o carissimo Vitaliano; e le loro lagrime e le loro querimonie davvero hanno giusto motivo d'esser profonde.

Tu cittadino onesto, soldato esemplare, superiore affettuoso, in ogni circostanza della vita sei riuscito ad acquistarti lo simpatie e le benemerenze di chi t'ha conosciuto.

Fornito di un animo dolce e virtuoso, di un ingegno forte e di una cultura non comune, sapesti mostrarti sempre superiore alle debolezze dei più.

Nè la tua fede in Dio venne mai meno, quantunque forse talvolta ti trovassi perfino costretto a celare in mezzo al mondo ufficiale in cui vivevi, le preziose tue convinzioni.

E prova ne sia la morte edificante che facesti, abbandonandoti interamente in Dio, e ricevendolo in Viatico quale tuo Compagno fedele nel viaggio dell'eternità.

Vale adunque, o buon Vitaliano, e dal luogo di pace e di benedizione dove spero tu ora ti trovi, accogli quest'ultimo mio tributo d'ammirazione e d'affetto.

Udine, 21 settembre 1901.

L. S.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del «Crociato»)

Kruger domanda l'intervento di Roosevelt.

L'Aja, 22. — Il rappresentante del Transvaal a Washington, colonnello Oberine, rimise al presidente Roosevelt una lettera di Kruger. Oberine ebbe quindi un lungo colloquio con Roosevelt alla presenza del segretario di Stato, Hay. A questo colloquio si attribuisce grande importanza. Roosevelt mostrò molta simpatia per i boeri.

Altri capi boeri banditi.

Londra, 22. — Si telegrafa da Pretoria 21: Oggi si pubblicò qui una nuova lista dei capi boeri fatti prigionieri dopo il 15 settembre e condannati al bando della Colonia del Capo. La lista comprende 12 nomi, fra cui quello di Sheeper.

Una onorificenza a Kruger?

Copenaghen, 22. — Si assicura che re Cristiano di Danimarca conferirà un'onorificenza al presidente Kruger.

Ammutinamento in un reggimento russo.

Varsavia, 22. — Sul campo delle manovre vicino alla città s'ammutarono i soldati di un intero reggimento, perchè il rancio continuava ad essere pessimo a malgrado dei laghi mossi al colonnello. Gli ufficiali che tentarono di affrontare i soldati furono accolti a sassate. Un ufficiale fu ucciso.

Non paga più.

Nuova York, 22. — Un telegramma da Willemstad dice che il governo venezuelano non pagò la rata di 8000 dollari dovuta agli Stati Uniti per un prestito assunto dopo la rivoluzione del 1892 e che deve venir ammortizzato in rate trimestrali. Questa è la prima volta che il Venezuela non paga la rata alla scadenza.

La guerra civile nella Columbia.

Nuova York, 22. — Si telegrafa da Kingston (Giamaica) essere giunta colà la notizia da Panama che nella battaglia

del 15 corr. nelle vicinanze di quella città gli insorti columbiani subirono gravi perdite. I due partiti si preparano ad una nuova battaglia negli stessi dintorni.

L'erode presuntivo dell'impero celeste.

Pechino, 21. — Assicurasi che a nuovo erede presuntivo sarà designato il nipote di Tun, che avrebbe principato con l'attacco alla cattedrale francese. Il ministro spagnolo Cologam partirà domani.

Sagasta ammalato.

Madrid, 21. — Sagasta è ammalato talmente da essere costretto a rimanere a letto.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Gioiata Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estrattore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaglia e le Pilole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonchè in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridarli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi «di clorosi, oligoemie e segnatamente «nella cachessia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Chi desiderasse collocare, durante le scuole, uno studente in una buona famiglia, potrebbe rivolgersi alla direzione del nostro giornale.

Prof. GUIDO BERGHINZ

DOCENTE in clinica medica pediatrica

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantica, 36 (Piazzetta del SS. Redentore)

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio — rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Casa Secolare delle Zitelle IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

L'Agenzia Agraria Friulana LOSCHI e FRANZIL di Udine, Via della Posta 16, è provvista di Superfosfato minerale 12/12, Scorie Thomas, ecc., a prezzi convenientissimi. Prima di fare acquisti anche di vagonate complete, richiedere i prezzi alla suddetta Agenzia.

Grande il dolore, ma lungo il ricordo.

Approssimandosi il momento per la commemorazione dei defunti, tutti si preparano con animo dolente e per debito di umanità a mettere qualche segno di riconoscenza sulla tomba dei loro cari: un fiore, una corona, un lumicino, segno di dolore e di ricordo.

La Ditta DOMENICO BERTACCINI ha preparato una infinità di corone di lunga durata da Lire UNA a Lire CENTO al pezzo, queste di 2 metri d'altezza; e più ha centinaia di lanterne d'appendere e con piedestallo di tantissime forme ed a vetri colorati da Lire una alle Lire cinquanta al pezzo, da vendere anche all'ingrosso oltre il dettaglio. Si vendono anche forniture per casse sepolcrali.

A chi interessa

L'amministrazione del Seminario Arcivescovile di Udine rende noto che tiene in vendita a prezzi modici banchi di Chiesa, cattedre come pure l'orchestra.

Disponibili Botti vuote nuove e usate DA VINO in ottima condizione, prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO, Ricapito allo Stallo sigg. Ballico al ponte in via Savorgnana, UDINE.

AVVISO

Il sottoscritto già agente-conduttore per parecchi anni presso la Ditta Lunazzi e Panciera nella Botteglieria in via della Posta, N. 5, si prega avvertire la Spettabile e vecchia clientela che dal 15 corr. ha assunto per proprio conto la suddetta Botteglieria rimettendola a nuovo e fornendola d'ogni qualità di vini e liquori si esteri che nazionali.

Fiducioso di venir preso in considerazione ed essere onorato d'un numero concorso di visitatori ne anticipa le più sentite grazie professandosi con tutta stima

Udine, 19 ottobre 1901.

Bertramino Manzano.

Al rev. Clero e on. Fabbricerie Occasione favorevole.

Vendesi pulpito di buon disegno ed in ottimo stato a prezzo mitissimo. Per schiarimenti rivolgersi alla premiata Ditta F.lli FILIPPONI Pittori-Scultori, con Fabbrica arredi e paramenti sacri. UDINE.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio — rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante G. RIZZETTO.

Casa Secolare delle Zitelle IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro posti semi gratuiti di educande interne. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

NOVITA **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina taglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano **Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradisi e Comp.**

**Pistoria - Offelleria**

Via Gemona 28 - **ENRICO CAUCIGHI** - Via Gemona 28

L'esercizio di Pistoria - Offelleria da **ENRICO CAUCIGHI** tenuto in Via Gemona 28 (dirimpetto al ponte d'Isola) offre alla sua numerosa clientela notevoli vantaggi da tutti calcolati. Questo, sia riguardo ai prezzi come alla perfetta bontà e qualità dei generi tutti. Aggiungesi inoltre un sollecito ed inappuntabile servizio a domicilio dei signori committenti.

**SPECIALITÀ**

Biscotti al cedro vanigliato, per Trattorie ecc.

**Forno Excelsior privilegiato**

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio all'Emporio**

Domenico Bertaccini

**Martinuzzi Francesco**

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili per confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

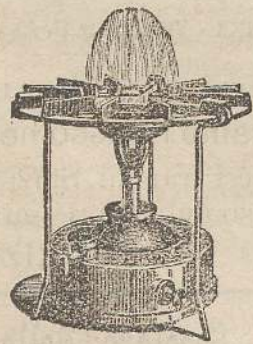
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

**PAGAMENTI RATEALI**

**Fornelli Svedesi "Primus"**

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

**Domenico Bertaccini**

Udine — Mercatovecchio

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

**ACQUA VICHY**

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

**6**

**Centesimi la bottiglia**

**6**

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

**12** SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

**PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ**

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

**DOMPÉ-ADAMI — MILANO**

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

**Pastiglie MARCHESINI contro la tosse**

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siano conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

**CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA**

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie **COMELLI — GIROLAMI**

e i grossisti **COMESSATI** e **MINISINI**.



**INTERESSANTE!**

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa